

Ricordare Giacomo Matteotti qui a Monaco di Baviera è stato importante non solo per la comunità italiana ma anche e soprattutto per evidenziare il significato del suo ruolo storico nel contesto europeo alle giovani generazioni italiane e tedesche.

Con il nostro progetto siamo riusciti a coinvolgere le istituzioni, le scuole, gli storici italiani e tedeschi, i giornalisti ed il pubblico del museo del cinema offrendo una vasta gamma di temi che - come già avvenuto in passato con le tante iniziative di UN'ALTRA ITALIA - hanno mobilitato nella società monacense tanta energia positiva.

I dibattiti hanno avuto come tema il fascismo, le sue radici, le sue connessioni con le attualità politiche europee, la manipolazione dei media, la gestione del potere nei regimi autoritari ecc. Sono stati un contributo alla cultura della memoria ed un'occasione per riflettere sul passato e sulle sfide contemporanee. Onorare e far conoscere Matteotti non riguarda solo l'Italia. Lui ha lottato contro i soprusi e la corruzione del regime fascista, ha difeso la libertà di espressione, il pluralismo delle idee e l'importanza della scuola e del diritto all'istruzione per tutti. Di questo c'è bisogno anche oggi. Infatti è proprio in campo sociale e culturale che i governi vogliono tagliare le risorse finanziarie. C'è tensione e violenza un po' dappertutto e spesso la violenza si manifesta senza una precisa paternità ideologica ma solo come espressione di un malessere sociale.

È importante più che mai discutere sulle minacce alla democrazia e sull'importanza di proteggere i valori costituzionali, la libertà di stampa, l'indipendenza della magistratura e i diritti civili perché i movimenti populistici e di estrema destra in Europa utilizzano la retorica dell'intolleranza, della polarizzazione e della delegittimazione delle istituzioni democratiche, che riecheggiano alcune dinamiche che portarono all'ascesa del fascismo in Italia ed all'assassinio di Giacomo Matteotti.

I vari eventi (dal 12 novembre al 12 dicembre 2024) si sono svolti in luoghi diversi (Istituto Italiano di Cultura, Ludwig-Maximilians-Universität, BlackBox FatCat, Filmmuseum) e in modalità diverse (mostra fotografica, convegno con discussione, conferenza, Podcast dal vivo, rassegna cinematografica) ed hanno raggiunto target eterogenei.

E proprio questo era il nostro obiettivo: far conoscere la figura di Giacomo Matteotti coinvolgendo il maggior numero di persone possibile.

Ma ammetto che la soddisfazione ed il maggiore riconoscimento l'ho avuto dai due conduttori del Podcast „*Tatort Geschichte*“. I due storici della LMU in collaborazione con la Georg-von-Vollmar-Akademie hanno accolto la proposta di trattare un argomento per loro sconosciuto entusiasmando con una drammaturgia ed una preparazione brillante i 250 spettatori; un pubblico del tutto nuovo per la nostra associazione.

Giacomo Matteotti ha lasciato tracce e la storia italiana ha contagiato non per l'ultima volta Monaco.

Ambra Sorrentino-Becker  
Responsabile del progetto